

ISPETTORIA di SAN GIUSEPPE
URUGUAY



Las Piedras, 12 Aprile 1949

Carissimi Confretelli,

Il Signore nei suoi imperscrutabili disegni ha voluto sottoporre l'Ispettorìa di S. Giuseppe dell' Uruguay ad una dolorosa prova. Il 10 Aprile 1949, Domenica delle Palme, entrava nell' eternità per ricevere l' immarcescibile palma, l' esemplare, virtuosissimo e sacrificato salesiano Professo Perpetuo

D. Giovanni di Dio Moratorio

d' anni 78

Il suo decesso viene a lasciare un altro vuoto nelle già così diradate file salesiane di questa Ispettorìa, nelle quali D. Moratorio battagliò da buon soldato di Cristo e degnissimo figlio di D. Bosco per ben cinquantasei anni. Il Signore ce l' ha tolto: sia benedetto il suo Santo Nome!

Il nostro nacque agli otto Marzo 1871 a Casupá, Dipartimento di Lavalleja, da Agostino e Giovanna Palomeque, modello di coniugi, che seppero costituire un focolare in cui aleggiò sempre il più puro spirito cristiano. I due casati sono di antica ascendenza e assai noti ed apprezzati nell' uno e nell' altro margine del Plata.

Il nostro Confratello passò la sua gioventù nella Villa de la Unión, sobborgo di Montevideo. Quivi ebbe la fortuna di continuare la cristiana formazione domestica sotto la guida del virtuoso parroco Dott. D. Riccardo Isasa, elevato più tardi alla dignità episcopale. D. Riccardo prediligeva il giovane Moratorio, e questi lo ripagava con grande affetto ed alta stima.

Durante un certo tempo, in unione ad un drappello di giovani cattolici, e sotto la direzione del suddetto Curato, il Moratorio attese all' Oratorio Festivo Parrocchiale, intitolato a Sant' Agostino, e rampollo dell' Associazione appositamente fondata dagli Ex-allievi del Collegio Pío di Villa Colón, presieduta allora dal distinto e virtuoso Dott. Luigi Pietro Lenguas.

Fece i suoi studi superiori nell' Università di Montevideo, e alla vigilia dell' ottenzione del titolo di Notaio sentì la chiamata del Signore a vita più perfetta. Il suo desiderio era d' entrare nella Com-

pagnia di Gesù, ma temeva di non poter compiere le Regole di così osservante Religione. Pregó e pregó molto, chiedendo lumi al Signore.

I Salesiani li conosceva soltanto di nome; ma avendo sentito molti elogi di D. Lasagna, decise di consultarlo sulla sua vocazione. Il gentile tratto e l'esquisita amabilità del Superiore Salesiano lo cattivarono affatto. Tornato in casa, disse ai suoi; "Vi potranno essere molti sacerdoti di grande amabilità e di molta gentilezza, ma nessuno come quello che oggi ho conosciuto, D. Luigi Lasagna, Direttore del Collegio Pío di Villa Colón".

Poco dopo dava un addio al mondo ed entrava nella nostra Casa di Formazione a Las Piedras. Non arrivava da solo; la sua pietà ed il suo zelo l'avevano portato a cercare dei compagni che l'imitassero, e ci furono tre che l'assecondarono: Davide Queirolo e Michele Jaurégui, oggi venerandi sacerdoti, e Francesco Sicco, morto anch'egli sacerdote nel 1920. Li aveva preceduti da poco il sagrestano della Parrocchia di La Unión, che per tanti anni fu il benemerito Confratello Coadiutore Antonio Gussone, deceduto nel 1915.

Nella Casa di Formazione ebbe l'incomparabile fortuna d'incontrare come Direttore quel santo salesiano spirato in odore di santità D. Carlo Cipriano. Le loro anime si compresero e presto si conglutinarono. L'aspirante Moratorio "riversò la sua anima in quella di D. Cipriano". Son le sue testuali parole. L'amorevole Padre lo prese sotto la sua guida e lo condusse per i sentieri della santificazione: fu il suo diletto discepolo, e il discepolo corrispondeva al maestro con gran affetto, ubbidienza ed ammirazione, come lo palesarono le sue amare lagrime quanto la morte gli strappò il suo virtuoso Padre, il 14 maggio 1894.

E' certo che il discepolo seppe approfittare così sante lezioni e così impareggiabili esempi, perché riuscì un degno emulo di quel santo maestro. Parlavasi un giorno in un'accolta di Salesiani della santità di alcuni Confratelli dell'Ispettorìa. Si trovava presente il futuro Ispettore D. Paolo Peruzzo, che, quando sentì il nome di Moratorio, disse; "E' senza dubbio il miglior Salesiano dell'Ispettorìa". D. Peruzzo aveva autorità per asserirlo.

Siccome veniva già dall'Università molto preparato e siccome era dotato di qualità intellettuali non comuni, presto salì sulla cattedra nella Casa di Formazione, anche prima di professare.

Nel 1895 fu trasferito al Collegio Pío di Villa Colón nel quale occupò diverse cattedre nel corso liceale, specie quella di matematiche, scienza ch'egli possedeva come pochi.

Le sue più ardenti brame vennero appagate il 28 gennaio 1897. Nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Villa Colón ascendeva per la prima volta all'altare per offrir al Signore il Santo Sacrificio.

Coprì subito e conservò per anni la carica di Catechista, incaricato contemporaneamente del Osservatorio Meteorologico-Astronomico-Sismico, prima come Vicedirettore ed in seguito come Direttore.

Nel Marzo 1905 passò a Paysandú in qualità di Catechista e Professore nel Collegio di Nostra Signora del Rosario.

Ritornava nel Collegio Pío nel Marzo 1907 per succedervi nella

Direzione l' illustre, virtuoso ed indimenticabile Salesiano D. Piero Rota.

Per lo spazio di diciannove anni il Collegio Pío lo vide lavorare strenuamente e con abnegazione nel posto di Direttore.

Diversi fattori e circostanze che non giova spiegare in questo luogo avevano scemato il numero degli alunni interni del Collegio Pío.

D. Moratorio, a capo di un manipolo di arditi Salesiani che in tutto si proposero di assecondarlo, si mise a tutt' uomo a fare risorgere il nostro primo collegio. Ed ebbe il conforto di vederlo progredire lentamente, ma ininterrottamente. Il suo Direttorato é dei piú luminosi nella luminosa storia del Collegio Pío, Casa Madre dei Salesiani nell' Uruguay, punto di partenza delle spedizioni di Salesiani che andarono a fondare le nostre prime Case nel Brasile e nel Paraguay.

D. Moratorio era uomo d' azione e di sacrificio; ma era anche uomo di preghiera. Al cielo faceva continuo ricorso in cerca di aiuti per compiere la sua missione. E il Signore benedisse la sua azione, il suo sacrificio, la sua fede. Al termine del suo mandato lasciava ottimamente organizzati gli studi elementari, commerciali e liceali, e un numero tale di allievi quali non ebbe mai il Collegio Pío.

Nel 1921 ritorna a Paysandú, Direttore del Collegio di Nostra Signora del Rosario e Parroco di quella vasta parrocchia, che in quei tempi comprendeva circa venticinque mila chilometri quadri. Come nel Collegio Pío fu ivi Salesiano d' orazione, d' azione e di sacrificio. Curó la parrocchia con massimo impegno, dedicandole ogni momento libero dagli affari del Collegio, al quale d' altra parte egli si dava senza misurare la fatica. Eccone una prova. Un anno mancava il maestro per la prima elementare. Si parló di sopprimerla. Nol permise D. Moratorio: la prese egli stesso. Regoló il suo orario, e, mentre al mattino spiegava al liceo due o tre ore di Matematiche, alla sera insegnava ai bambini. Si noti che questi erano piú di ottanta, divisi in tre sezioni, che il nostro aveva fatto sempre scuola solo nei corsi superiori, e si capirá che cosa significasse tutto questo per un uomo per sopraggiunta oppresso dal lavoro.

Nel 1927 eccolo di nuovo nel Collegio Pío, Direttore e Parroco. E benché omai abbastanza logoro di salute, vi lavora con alacritá fino al 1933.

Nei due anni seguenti viene incaricato dei nostri teologi, che dimorano provvisoriamente, prima nella Casa Ispettorale di Montevideo, dopo nel Collegio Pío di Villa Colón.

Negli anni appresso é confessore nelle Scuole Professionali di D. Bosco a Montevideo e nell' annessa Parrocchia, Cripta di María Auxiliatrice. Nel 1938 si sobbarca ancora all' onere della Direzione del Collegio di S. Michele a Mercedes e, nel 1940, di quella del Collegio di Sant' Isidoro Agricola a Las Piedras. Ammalato e cecuziente continua sulla breccia da buon figlio di D. Bosco. A chi gli suggerisce di chiedere ai Superiori l' esonerazione, risponde: "Loro comandano, ed io ubbidisco".

Ma arrivó finalmente il giorno del relativo riposo. I Superiori lasciarono alla sua scelta la Casa in cui volesse ritirarsi. Tutti pensavano al Collegio Pío, ma D. Moratorio preferí quello di Las Piedras, dove

poteva vivere piú raccolto e piú dimenticato. Nemmeno quello si poteva dire vero riposo, ché egli attendeva in Parrocchia premurosamente al confessionale e alla predicazione.

Il 29 febbraio 1947 occorreva il suo aureo giubileo sacerdotale. Umilissimo e alieno dall' attirare l' attenzione, era il suo proposito di ricordare la gran data con una Messa bassa nel ritiro di Las Piedras. Non lo permise il Rmo. Sig. Ispettore, e D. Moratorio s' assoggettò al desiderio del Superiore, ma chiese istantemente che non fosse data all' atto gran solennità. Commemorò il fausto cinquantenario in Montevideo nella Cripta di María Ausiliatrice unitamente al suo compagno d' ordinazione, il venerando D. Marino Guerra. Gli formavano corona i suoi familiari, i Confratelli, un bel numero di Ex-allievi e moltissimi fedeli.

D' allora in poi la sua salute andò sensibilmente declinando. Non gli reggeva piú il cuore. Sottomettendosi alle prescrizioni del medico curante, e con gran pena dell' anima sua, ebbe a cessare dal celebrare la Santa Messa. Si comunicava ogni mattina e passava il giorno in preghiera. Sospirava la morte che gli avrebbe aperte le porte del cielo per unirsi in un eterno amplesso al suo Signore e Dio. Vide appagate le sue brame il di 10 Aprile, in cui moriva placidamente. La sua morte fu l' eco della sua vita: santa vita, santa morte.

Certamente D. Giovanni di Dio Moratorio meritò sempre il primato fra i Confratelli piú eccellenti per le sue eccelse virtù, per l' austerità della sua vita, per la sua rigida osservanza, per il suo impareggiabile spirito di lavoro, per il suo ardente zelo a pró delle anime, per il suo non comune attrezzamento intellettuale, per l' immenso bene seminato fra le migliaia dei suoi allievi, ch' egli preparò per la vita terrena e celeste e i quali oggi rimpiangono cosí valente ed amorevole maestro.

Benché già cosí estesa questa lettera necrologica, essa non abbraccia che una menoma parte di quello che si potrebbe scrivere in torno a questo eminente Salesiano. Si attende una completa biografia la quale ci narri le sue virtù, le sue benemerenze, ch' egli con tanta cura cercò di nascondere, la quale ce lo presenti in tutta la sua integrità come Salesiano, come Sacerdote, come Professore.

Carissimi Confratelli, speriano che per il vincolo di carità che ci unisce in Cristo e in D. Bosco Santo, vorrete raccomandare nelle vostre preghiere questo venerando religioso e ricordare questa Casa e chi si professa

Vostro Affmo. in D. Bosco Santo

Sac. Carlo Charles

Direttore

Dati pel Necrologio:

Giovanni di Dio Moratorio, nato a Casupá (Uruguay) agli 8 marzo 1871, morto a Las Piedras (Uruguay) il 10 aprile 1949 a 78 anni d' età, 56 di professione e 52 di Sacerdozio. Fú Direttore per 30 anni.